

COMMITTENTE



DIREZIONE STAZIONI - INGEGNERIA E INVESTIMENTI STAZIONI

PROGETTAZIONE

MANDATARIA



CODING S.R.L.

MANDANTE



POLITECNICA SOC. COOP.



SWS ENGINEERING S.P.A.

SOGGETTO TECNICO

DIREZIONE STAZIONI - INGEGNERIA STAZIONI

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA NUOVA FERMATA DI ACI CASTELLO (CT)

PFTE PER APPALTO INTEGRATO PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA FERMATA DI ACI CASTELLO (CT) ALLA PK247+989 E RELATIVA CONNESSIONE URBANA

Relazione sulla gestione dei materiali di risulta

SCALA

-

PROGETTO	ANNO	SOTTOPROG.	LIVELLO	O.PRN.	DISCIPL.	TIPO ELB.	F. FUNZ.	PROGRESSIV.	REV.
326	222	S01	PF	00	AM	RT	00	003	A

Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato Il progettista	Data	Autorizzato Il Soggetto Tecnico	Data
A	Prima Emissione	<i>D. Dodino</i>	20.5.22	L.Nardoni	20.5.22	<i>G. Coppa</i> 	20.5.22	R.Vangeli	

POSIZIONE ARCHIVIO

LINEA

L652

SEDE TECNICA

LOXXXX

NOME DOC.

NUMERAZIONE

INDICE

1	PREMESSA	2
2	QUADRO NORMATIVO	3
3	DEFINIZIONI	4
4	INQUADRAMENTO GENERALE ED URBANISTICO DEL SITO.....	5
4.1	LOCALIZZAZIONE DEL SITO	5
4.2	INQUADRAMENTO URBANISTICO DEL SITO.....	7
5	ASPETTI PROGETTUALI	8
6	CANTIERIZZAZIONE E PRODUZIONE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO	12
6.1	FASI DI CANTIERIZZAZIONE.....	12
6.2	PRODUZIONE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO	14
7	GESTIONE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO.....	16
8	CONCLUSIONI	18

1 PREMESSA

Il presente documento tratta della “*PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA FERMATA DI ACI CASTELLO (CT) ALLA pk247+989 E RELATIVA CONNESSIONE URBANA*”, da realizzarsi all’interno del Comune di Aci Castello lungo la linea ferroviaria Messina- Catania, zona di Aci Castello-Catania esistente.

Il documento è finalizzato alla descrizione delle modalità operative da adottare per il corretto utilizzo delle terre e dei materiali di risulta prodotti dalle lavorazioni previste nella realizzazione dell’opera in progetto, i quali saranno gestiti sia nel regime rifiuti, ai sensi della Parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sia in esclusione dal regime rifiuti ai sensi dell’art.24 del D.P.R. 120/2017 e art. 185 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Si anticipa che nella presente fase di Progetto di Fattibilità Tecnico Economica si specificano le attività da porre in essere nelle successive fasi di progettazione e nella fase di corso d’opera, con lo scopo di verificare la conformità dei materiali scavati ai fini della gestione degli stessi in qualità di rifiuti ai sensi della normativa ambientale vigente, attraverso le indagini previste dal predetto quadro normativo.

	PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA NUOVA FERMATA DI ACI CASTELLO (CT) PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA FERMATA DI ACI CASTELLO (CT) ALLA pk247+989 E RELATIVA CONNESSIONE URBANA Relazione sulla gestione dei materiali di risulta	
	326222S01PF00AMRT00003A	3 di 18

2 QUADRO NORMATIVO

I principali riferimenti normativi per la redazione della presente *“Relazione sulla gestione delle terre e rocce da scavo”* sono rappresentati, dal **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** *“Norme in materia ambientale”* e dal **DPR 120/2017** *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*

Per quanto non espressamente riportato nel corpo della presente, si richiama la seguente normativa di settore:

- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 *“Codice dei contratti pubblici”*.

	PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA NUOVA FERMATA DI ACI CASTELLO (CT) PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA FERMATA DI ACI CASTELLO (CT) ALLA pk247+989 E RELATIVA CONNESSIONE URBANA Relazione sulla gestione dei materiali di risulta	
	326222S01PF00AMRT00003A	4 di 18

3 DEFINIZIONI

Per una migliore comprensione del presente *“Documento preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo”*, si riporta un elenco di definizioni utili riprese dall’art. 183 del D.Lgs. 152 del 03/04/2006:

- a) **“rifiuto”**: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;
- b) **“rifiuto pericoloso”**: rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;
- n) **“gestione”**: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, cernita e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;
- o) **“raccolta”**: il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera "mm", ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;
- q) **“preparazione per il riutilizzo”**: le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;
- r) **“riutilizzo”**: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;
- t) **“recupero”**: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 152 riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero.;
- z) **“smaltimento”**: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'Allegato B alla parte IV del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 152 riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento;

4 INQUADRAMENTO GENERALE ED URBANISTICO DEL SITO

4.1 LOCALIZZAZIONE DEL SITO

L'area interessata dal presente *Progetto definitivo* ricade all'interno del territorio comunale di **Aci Castello** (Figura 1) facente parte della Città Metropolitana di Catania. Il comune dista circa 10 km da Catania e, affacciandosi sul Mar Ionio, è localizzato nella parte orientale del territorio afferente alla Città Metropolitana.

Nella seguente Figura 1, si mostra l'ubicazione del territorio comunale di **Aci Castello** all'interno del territorio della Città Metropolitana di Catania.

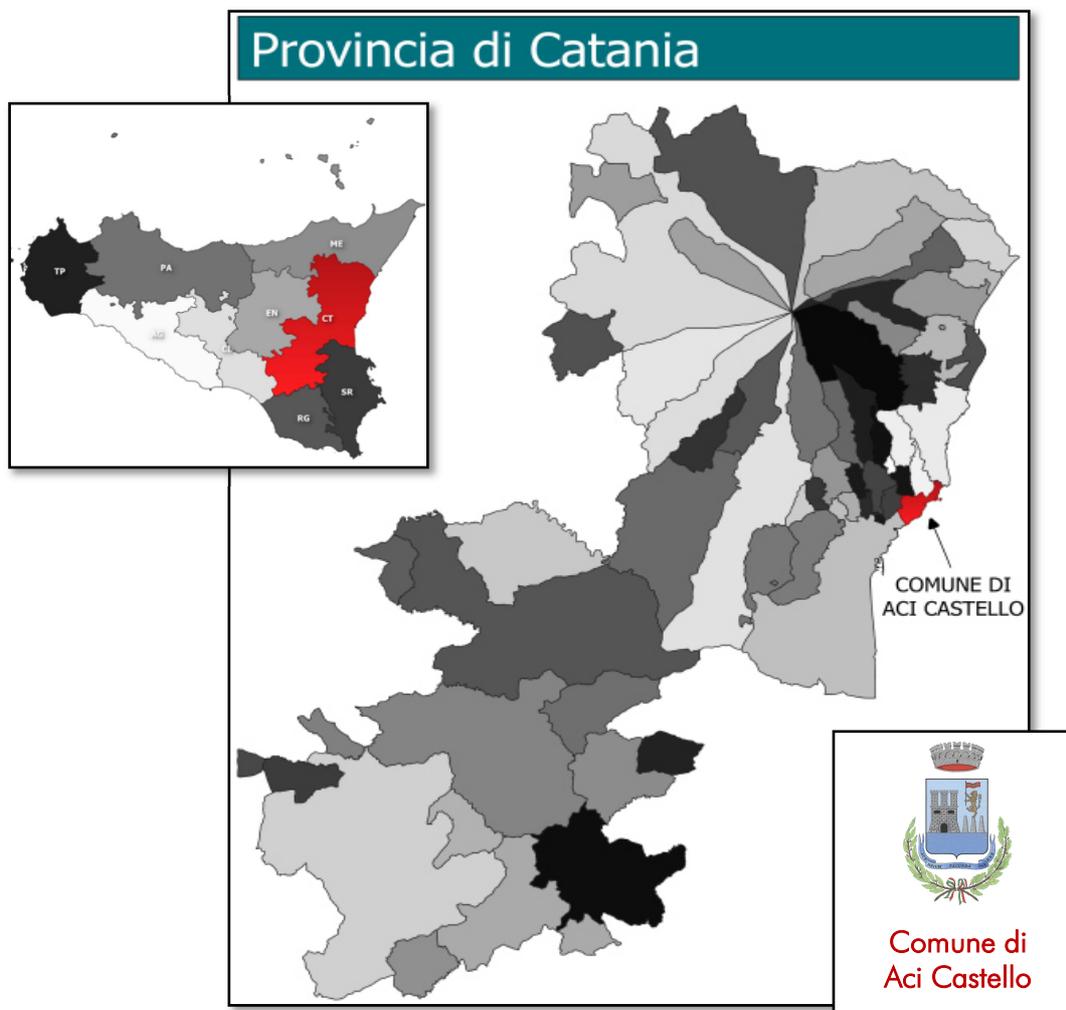


FIGURA 1 – Localizzazione del Comune di Aci Castello

Il Comune conta una popolazione di 17'890 abitanti residenti al 31/12/2021 (dato Istat <http://www.demo.istat.it>), concentrati per la maggior parte nel capoluogo comunale situato ad una altitudine di 15 metri sul livello del mare.

La superficie complessiva del territorio comunale è pari a 8.65 Km² con una densità abitativa di 2.164,51 ab/Km². Oltre che all'interno del capoluogo comunale, la popolazione si distribuisce nella frazione di Acitrezza, Badalà e Nizzeti, nonché in alcune case sparse. Il territorio, comprendente anche l'isola marittima Isole dei Ciclopi (area speciale).

Nella seguente Figura 2 si mostra la localizzazione del sito rispetto al territorio comunale di **Acì Castello**.



FIGURA 2 – Localizzazione del Progetto.

Da un punto di vista geografico, il sito oggetto della presente progettazione, risulta essere ubicato in zona periferica rispetto al centro abitato, inoltre dalla consultazione dei dati geografici si evince che l'area che ospiterà la fermata ferroviaria si trova ad un'altitudine di 60 m s.l.m.

Sulla base del sistema geografico di riferimento **WGS84-fuso 33**, ha le seguenti coordinate:
37°33'21.54" N, 15° 8'25.50" E.

4.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO DEL SITO

L'intervento si inserisce in una rete infrastrutturale che si compone di un tracciato ferroviario localizzato lungo il tratto delle aree di linea Ferroviaria Messina- Catania, zona di Aci Castello-Catania. La stazione di Acicastello era anticamente una fermata posta sul vecchio tracciato della linea Messina-Siracusa a servizio del comune di Aci Castello; Venne dismessa ed abbandonata nel 1989.

I riferimenti catastali della nuova fermata Aci Castello sono quelli riportati nella seguente *tabella 1*:

Comune	Foglio	Particelle
Aci Castello	6-10	1662-64-67-842-843-1860-844-1861-1881- 1863-1872-1864

TABELLA 1 – Dati catastali del sito

Nella seguente Figura 3 si riporta la perimetrazione dell'area oggetto di intervento su planimetria catastale, dalla quale si possono evincere le particelle catastali interessate dall'intervento:

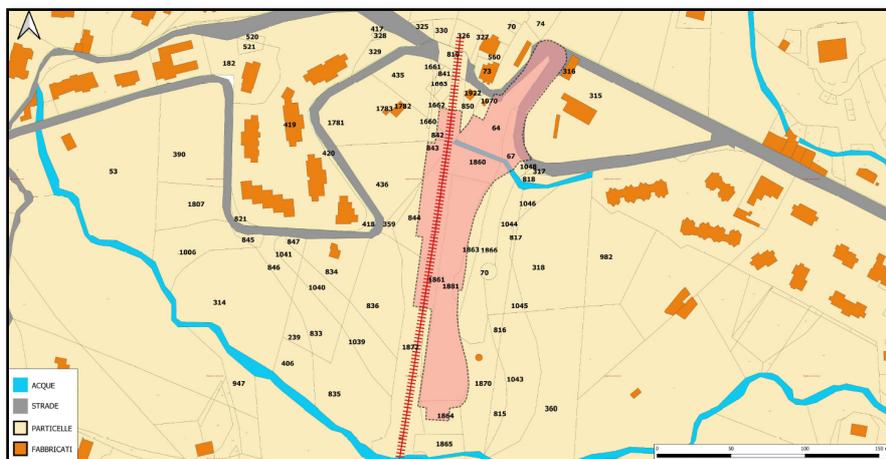


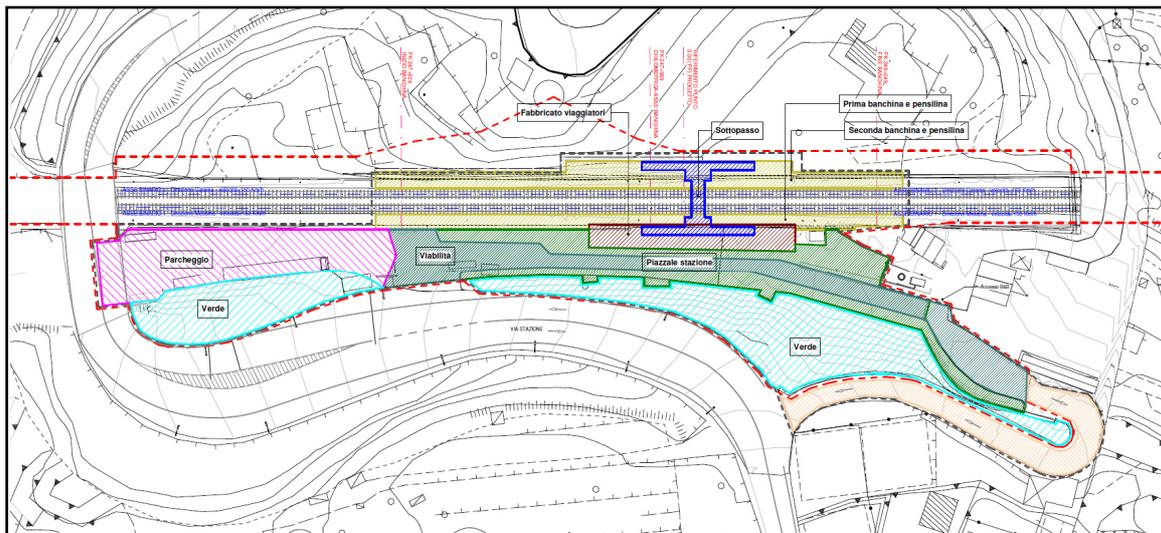
FIGURA 3 – Perimetrazione area di intervento su planimetria catastale

5 ASPETTI PROGETTUALI

Le attività previste per la realizzazione della nuova fermata ferroviaria di Aci Castello (CT), nel loro complesso, riguarderanno i seguenti elementi costruttivi:

1. Fabbricato Viaggiatori;
2. Banchine e Pensiline;
3. Area parcheggi;
4. Piazzale Stazione;
5. Sottopasso;

Nella seguente figura 4 si mostra la planimetria generale dell'intervento con la localizzazione dei suddetti elementi.



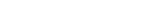
LEGENDA	
AREE DI INTERVENTO	
	AREA INTERVENTO FABBRICATO VIAGGIATORI
	AREA INTERVENTO BANCHINE E PENSILINE
	AREA DI INTERVENTO DI VIABILITA'
	AREA DI INTERVENTO PARCHEGGIO
	AREA DI INTERVENTO PIAZZALE STAZIONE
	SOTTOPASSO
	RIFACIMENTO MANTO STRADALE E DISPOSIZIONE SENSO UNICO DI MARCIA
	AREA VERDE- NUOVA PIANTUMAZIONE
LIMITI E PROPRIETA'	
	LIMITE DI PROPRIETA' DEL GRUPPO FS
	LIMITE DI INTERVENTO
BINARI	
	ASSE BINARIO

FIGURA 4 – Planimetria generale intervento- Aci Castello Principale distanze e connessioni

Di seguito si riporta una descrizione generale degli interventi previsti da progetto:

– **Fabbricato Viaggiatori**

Il progetto per la nuova fermata di Aci Castello prevede un Fabbricato Viaggiatori da realizzare mediante la costruzione di 2 blocchi chiusi dove le pareti interne saranno rivestiti in gres porcellanato misure 50x50 cm, ed un atrio di attesa delimitato perimetralmente da “pelli” esterne di rivestimento parzialmente aperte, composte da struttura in acciaio e pannelli in alluminio microforato.



FIGURA 5 – Schema e layout funzionale fermata di Aci Castello

I 2 blocchi chiusi saranno destinati ad ospitare 3 locali tecnici ed 1 locale per servizi igienici. Di seguito lo schema planimetrico del fabbricato viaggiatori.

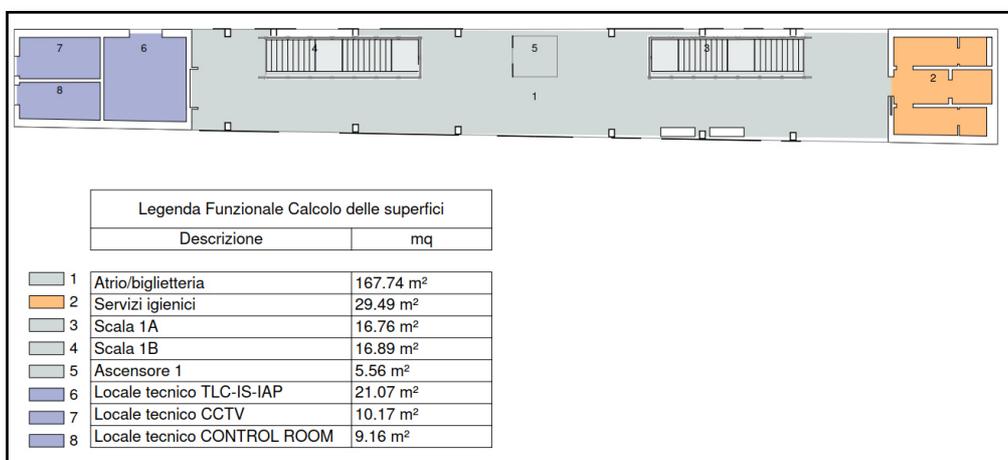


FIGURA 6 – Schema fabbricato viaggiatori

	PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA NUOVA FERMATA DI ACI CASTELLO (CT) PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA FERMATA DI ACI CASTELLO (CT) ALLA pk247+989 E RELATIVA CONNESSIONE URBANA Relazione sulla gestione dei materiali di risulta	
	326222S01PF00AMRT00003A	10 di 18

Le facciate di progetto, presenteranno lamelle in alluminio che funzionano come frangisole, agganciate alla maglia principale della struttura e sottostruttura di connessione, e pannelli in alluminio microforato. La colorazione è pensata in finitura “tipo acciaio cortèn” applicata all’alluminio.

– **Banchina e Pensiline**

La zona delle banchine è legata alle dimensioni del Fabbricato Viaggiatori. Nello specifico, è prevista la realizzazione di 2 banchine, la prima di superficie pari a 431,11 mq e la seconda di superficie pari a 331 mq. I marciapiedi di stazione saranno di lunghezze totale di 150 m e di larghezza tale da garantire su tutta la lunghezza il PPO.

Le banchine saranno dotate di scale ed ascensori vetrati di ingresso e accesso alla fermata, nonché di percorsi tattili. La pavimentazione sarà realizzata in gres.

Per quanto riguarda la dimensione delle pensiline, quella a copertura del marciapiede 1 sarà di lunghezza pari a 62,34 m e larghezza pari a 11,84 m, mentre quella del marciapiede 2 avrà lunghezza pari a 57,60 m e larghezza di 7,94 m. Le pensiline saranno realizzate con struttura in profili in acciaio e rivestimento in pannelli di alluminio per estradosso.

– **Area parcheggi**

L’intervento prevede un percorso di accesso carrabile con fermata Kiss and Ride e PRM, una zona separata a parcheggi, composte dal verde e alberature di progetto, parcheggi sosta breve, navetta e fermata bus in ingresso all’area permettendo agevolmente lo sbarco degli utenti e il raggiungimento degli ingressi e servizi della nuova fermata.

L’intervento previsto per la fermata di Aci Castello riguarda anche un belvedere in affaccio sull’area esterna che potrà far ammirare il panorama naturale della stazione.

– **Piazzale stazione ed aree a verde**

L’intervento prevede la sistemazione delle aree esterne alla fermata ferroviaria. Le aree esterne riguarderanno: la piazza belvedere di arrivo alla fermata con un nuovo muro di contenimento, rivestimento, arredi e pavimentazione in masselli autobloccanti in calcestruzzo vibro-compresso. Anche le aree esistenti a verde (della scarpata) saranno bonificate e diverranno delle aree verdi di progetto, su cui il muro belvedere si affaccerà, favorendo la fruibilità pedonale.

– **Sottopasso**

L’intervento interessa anche la creazione di un sottopasso di collegamento fra il fabbricato viaggiatori ed il marciapiede 2, realizzato con struttura di cemento armato e servito da due blocchi scale per marciapiede e ascensori di tipo 2. Il sottopasso si comporrà di pareti doppie realizzate con

sottostruttura per alloggiamento impianti, le pareti saranno rivestite in gres con n.3 luci lineari e le scale in gres in continuità con la pavimentazione di progetto.



FIGURA 7 – schema e layout funzionale fermata di Acì Castello

Al fine di ridurre per quanto possibile gli impatti ambientali derivati dai nuovi interventi previsti, il progetto della nuova fermata di Acì Castello segue i principi del Decreto 11 ottobre 2017 “Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi 22A04307) (GU Serie Generale n.183 del 06-08-2022)”.

6 CANTIERIZZAZIONE E PRODUZIONE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

I lavori previsti con il presente Progetto riguardano interventi in ambito ferroviario. Nella definizione delle diverse fasi di lavorazione, previste per la realizzazione della nuova fermata ferroviaria di Aci Castello e relativa connessione urbana, sono stati considerati i seguenti aspetti:

- L'organizzazione del lavoro, considerate le aree interessate, dovrà essere supportata da diverse strutture logistiche ed operative per garantire una efficace organizzazione di cantiere;
- Le strutture dovranno rispondere anche ad esigenze igienico sanitarie e di sicurezza per i lavoratori;
- Ogni struttura di cantiere sarà esaminata in funzione della tipologia delle attività e anche della natura di tutti gli interventi che devono essere presidiati in quella specifica zona;
- Per ogni tipologia di cantiere saranno adottate tutte le necessarie misure di prevenzione e d'igiene del lavoro richieste dalle disposizioni RFI e previste dalla legislazione vigente.

6.1 FASI DI CANTIERIZZAZIONE

La realizzazione della nuova fermata ferroviaria di Aci Castello ha comportato la suddivisione delle lavorazioni in Macrofasì, a loro volta costituite da sottofasi.

Durante alcune lavorazioni si prevede l'interruzione della T.E., per cui sarà necessaria l'interruzione dell'esercizio ferroviario. Per limitare i disagi legati alla circolazione alcune lavorazioni verranno svolte in orari notturni.

Di seguito vengono riportate le principali attività per macrofase:

MACROFASI DI LAVORAZIONE:

- **MACROFASE 0_ALLESTIMENTO CAMPO BASE (3 settimane):**
 - Allestimento campo base di cantiere operativo C.b.1;
 - Allestimento campo base di cantiere operativo di supporto C.b.2;
 - Realizzazione della recinzione e degli accessi ai campi operativi di cantiere (Aree tecniche di lavorazione);
 - Demolizione muro sostegno esistente e realizzazione della paratia di pali.
- **MACROFASE 1_SOTTOPASSO (20 settimane):**
 - Allestimento area di cantiere;
 - Esecuzione paratia di micropali;

- Scavo e realizzazione della fossa di varo;
 - Realizzazione delle rampe di scale;
 - Realizzazione degli ascensori;
 - Realizzazione delle finiture e degli impianti;
 - Smobilizzo cantiere.
- MACROFASE 2_FABBRICATO VIAGGIATORI E PENSILINA (10 settimane):
- Allestimento area di cantiere;
 - Parzializzazione dei flussi pedonali;
 - Realizzazione dei blocchi chiusi (locali tecnici e di servizio);
 - Realizzazione delle tamponature "trasparenti";
 - Realizzazione delle finiture e degli impianti;
 - Smobilizzo cantiere.
- MACROFASE 3_MARCIAPIEDE DI BANCHINA 2 E PENSILINA (8 settimane):
- Allestimento area di cantiere;
 - Interruzione pali TE;
 - Parzializzazione dei flussi pedonali;
 - Realizzazione del marciapiede;
 - Sistemazione della pavimentazione e dei percorsi tattili;
 - Realizzazione della pensilina;
 - Realizzazione delle finiture e degli impianti;
 - Smobilizzo cantiere.
- MACROFASE 4_MARCIAPIEDE DI BANCHINA 1 (7 settimane):
- Allestimento area di cantiere;
 - Interruzione pali TE;
 - Parzializzazione dei flussi pedonali;
 - Realizzazione del marciapiede;
 - Sistemazione della pavimentazione e dei percorsi tattili;
 - Realizzazione delle finiture e degli impianti;
 - Smobilizzo cantiere.
- MACROFASE 5_AREE ESTERNE E SMOBILIZZO CANTIERE (8 settimane):
- Smobilizzo campo base/cantiere operativo di supporto C.b.2;

- Smobilizzo campo base/cantiere operativo C.b.1;
- Ripristino stato dei luoghi;

L'organizzazione per la realizzazione della nuova fermata ferroviaria di Aci Castello sarà supportata da diverse strutture logistiche ed operative per garantire una efficace organizzazione di cantiere.

A seguire si riporta il cronoprogramma delle lavorazioni: la durata complessiva dell'intervento è stimata in 400 giorni.

ID	Nome attività	Durata
1	DURATA TOTALE LAVORI - MACROFASI NUOVA FERMATA ACI CASTELLO	400 g
2	1. MACROFASE 0_ALLESTIMENTO CAMPO BASE	12 g
3	2. MACROFASE 1_SOTTOPASSO	150 g
4	3. MACROFASE 2_FABBRICATO VIAGGIATORI E PENSILINA	68 g
5	4. MACROFASE 3_MARCIAPIEDE DI BANCHINA 2 E PENSILINA	60 g
6	5. MACROFASE 4_MARCIAPIEDE DI BANCHINA 1	50 g
7	6. MACROFASE 5_AREE ESTERNE E SMOBILIZZO CANTIERE	60 g

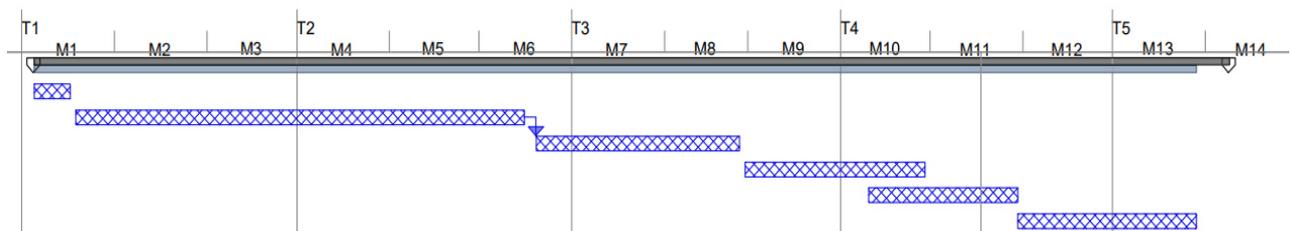


FIGURA 8 – Cronoprogramma delle lavorazioni – Fermata di Aci Castello

6.2 PRODUZIONE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

Gli interventi previsti per la realizzazione della nuova fermata di Aci Castello comprendono attività di demolizioni, scavi e rinterri.

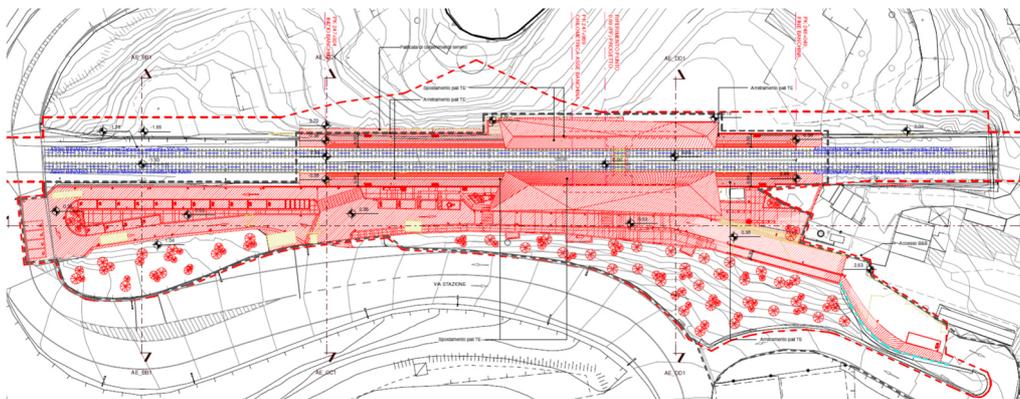


FIGURA 9 - Planimetria generale: relazione tra ex-ante (giallo) ed ex-post (rosso)

Per quanto riguarda le operazioni di scavo, l'intervento che maggiormente incide sulla produzione di materiale di risulta è la realizzazione del nuovo sottopasso.

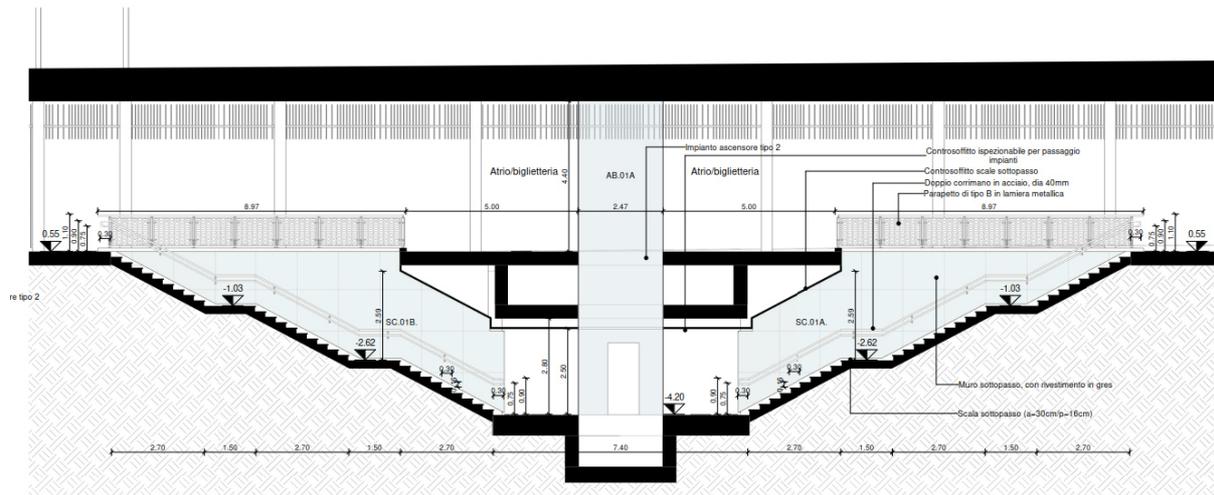


FIGURA 10 – Sezione longitudinale sottopasso

Complessivamente a seguito della realizzazione degli interventi in progetto si prevede la produzione in fase di cantiere di circa **13.255 mc** di materiale da scavo, che verrà gestito secondo le modalità riportate nel successivo paragrafo.

	PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA NUOVA FERMATA DI ACI CASTELLO (CT) PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA FERMATA DI ACI CASTELLO (CT) ALLA pk247+989 E RELATIVA CONNESSIONE URBANA Relazione sulla gestione dei materiali di risulta	
	326222S01PF00AMRT00003A	16 di 18

7 GESTIONE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

La gestione delle terre e rocce da scavo di un cantiere è attività complessa, in quanto subordinata alla verifica dei campionamenti eseguiti sui materiali provenienti dallo scavo, in funzione della quale è possibile valutare il relativo riutilizzo, recupero e infine smaltimento.

La normativa europea e la conseguente legislazione nazionale disciplina, in modo sistemico e rigoroso, la gestione delle materie attraverso il Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. . L'esito del campionamento e la verifica delle soglie di inquinante presenti all'interno del materiale rispetto ai valori riportati nelle tabelle A e B dello stesso Decreto Legislativo consentono, nel caso di possibile utilizzo e di contezza dei siti di recapito, di poter riutilizzare il materiale e di non conferirlo in impianto finale autorizzato.

Pertanto, nella gestione delle materie e dei prodotti da scavo in generale, risulta fondamentale eseguire una caratterizzazione dei siti interessati dall'intervento, al fine di valutare un eventuale reimpiego in ragione di una compatibilità chimico fisico ed ambientale dei siti di prelievo e recapito finale del materiale. Il volume delle terre, che verrà movimentato nel cantiere di progetto, è suddiviso in parti riconducibili a:

- ❖ volumi totali dei terreni da scavo;
- ❖ volumi totali dei terreni di riporto.

Gli effettivi regimi applicabili per la gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nel cantiere per la realizzazione della nuova fermata di Aci Castello sono:

1. Riutilizzo nello stesso sito di produzione;
2. Gestione in qualità di rifiuto con destinazione in impianto di recupero autorizzato.

Per i materiali provenienti dalle operazioni di scavo, verrà data priorità al riutilizzo presso lo stesso sito di produzione, in conformità ai requisiti di cui all'**Art. 185, comma 1, lettera c)**, del **D.lgs. 152/2006** ed in linea con quanto disposto dall'**Art. 24** "*Utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti*" del **DPR 120/2017**.

Considerato che per il loro riutilizzo, le terre e le rocce da scavo devono garantire, fin dalla fase di produzione, il rispetto dei requisiti di qualità ambientale, verrà effettuata un'opportuna attività di caratterizzazione degli stessi nelle successive fasi progettuali, ovvero prima dell'avvio della fase realizzativa, in accordo con le tempistiche dettate dalla normativa vigente. Le procedure che verranno adottate per la caratterizzazione del sito saranno quelle definite dall'allegato 2 al citato D.P.R. n.120 del 2017.



PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA
NUOVA FERMATA DI ACI CASTELLO (CT)
PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA
FERMATA DI ACI CASTELLO (CT) ALLA pk247+989 E
RELATIVA CONNESSIONE URBANA
Relazione sulla gestione dei materiali di risulta

326222S01PF00AMRT00003A

17 di 18

Sempre per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo nello stesso sito, verranno valutate le caratteristiche geotecniche delle stesse in quanto il loro utilizzo non deve richiedere la necessità di preventivo trattamento o trasformazioni preliminari, inclusa la miscelazione se ha come effetto la diluizione di inquinanti, per soddisfare i requisiti di qualità ambientale e i requisiti merceologici di cui al citato art. 186, comma 1, lettera c).

Qualora terre e rocce non rispettino i requisiti richiesti dalla normativa in materia ambientale ovvero i requisiti geotecnici richiesti per la tipologia di intervento, le stesse verranno gestite in qualità di rifiuto, con destinazione impianti di recupero di materia debitamente autorizzati. A tale tipologia di gestione, verranno destinati i materiali da scavo in surplus, rispetto al fabbisogno per i riporti previsti in progetto.

Il riutilizzo nello stesso sito di produzione del materiale inerte che verrà scavato, è subordinato all'attestazione che le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche non provochino rischi alla salute umana e nei confronti delle matrici ambientali interessate. Per tale motivo, prima delle operazioni di scavo verranno effettuate le attività di campionamento dovute per legge, comprendenti anche le necessarie analisi chimiche da parte di laboratorio certificato.

Il prelievo dei campioni da sottoporre alle analisi di laboratorio dovrà essere tale da consentire una corretta caratterizzazione dell'intero materiale da scavo.

8 CONCLUSIONI

Nell'ambito dei lavori inerenti la **“PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA FERMATA DI ACI CASTELLO (CT) ALLA pk247+989 E RELATIVA CONNESSIONE URBANA”**, viene proposta la presente **“Relazione sulla gestione dei materiali di risulta”** riguardante la gestione dei materiali da rimuovere e consistenti in **13.255 mc.**

A tal proposito, i materiali prodotti dalle attività lavorative previste dal progetto, saranno gestite secondo le priorità previste dal testo unico ambientale ed in piena osservanza dello stesso, ovvero:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo;
- e) smaltimento.

Le analisi ambientali da svolgersi nelle successive fasi di progettazione, ovvero prima delle attività di costruzione, unitamente ad un accurato bilancio dei fabbisogni per rinterri, permetteranno di stabilire in che modo gestire i suddetti materiali, da reimpiegarsi in sito ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 24 del DPR 120/2017, ovvero in regime di rifiuti, ai sensi della Parte IV del già citato D.Lgs 152, con l'invio ad impianti di recupero.

Si anticipa sin dalla presente fase progettuale che, considerato l'esiguo fabbisogno di materiale di riporto necessario alla realizzazione degli interventi previsti da progetto, la maggior parte del materiale da scavo prodotto in cantiere verrà destinato alle operazioni di recupero di materia presso impianti autorizzati secondo le procedure definite dalla normativa vigente.